

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

STUDI DI
DIRITTO PROCESSUALE CIVILE
IN ONORE DI
GIUSEPPE TARZIA

Tomo III



MILANO - DOTT. A. GIUFFRÈ EDITORE - 2005

SÁLVIO DE FIGUEIREDO TEIXEIRA

LA PROTEZIONE DEL CONSUMATORE
NEL SISTEMA GIURIDICO BRASILIANO

SOMMARIO: 1. Ragioni ed antecedenti storici. — 2. Il sistema normativo brasiliano di protezione del consumatore. — 2.1. La Costituzione del 1988. — 2.2. Il Codice di Difesa del Consumatore. — 2.2.1. Codificazione. — 2.2.2. Influenza straniera. — 2.2.3. Struttura del Codice di Difesa del Consumatore. — 3. Le principali innovazioni del sistema brasiliano di protezione del consumatore. — 4. La protezione contrattuale ed il diritto privato. — 5. La *disregard doctrine* (*desconsideração da personalidade jurídica*). — 6. Le azioni collettive e la difesa del consumatore. — 7. L'inversione dell'onere della prova. — 8. La legittimazione attiva nelle azioni collettive. — 9. Conclusione

1. *Ragioni ed antecedenti storici.*

La Rivoluzione Industriale, come del resto le rivoluzioni della fine del XVIII secolo, ha modificato sostanzialmente i rapporti politici, sociali ed economici, ed è altresì culminata nella creazione di una nuova categoria di individui, i consumatori, che hanno iniziato a sentire gli effetti della produzione in serie e dell'ampliamento delle attività imprenditoriali e commerciali. Fin da quest'epoca, più di duecento anni fa, pertanto, i partecipanti della cosiddetta società di consumo (*mass consumption society* o *Konsumgesellschaft*) hanno cominciato ad avere alterazioni nella loro vita quotidiana, sotto l'influsso delle domande economiche.

Il diritto, nella sua prospettiva di accompagnare i fenomeni sociali — si ricorda qui l'aforisma latino *ius oritur facto* — da molto tempo protegge il consumatore, nelle sue vesti di compratore, locatario di beni e servizi, passeggero, assicurato ecc. Sebbene senza un trattamento sistematizzato, è di lunga data la disciplina legale, dottrinale e giurisprudenziale dei diritti di queste categorie, come mettono in luce i codici civili dei paesi del tronco romano-germanico, vincolati al sistema di *civil law*.

L'ultima metà del XX secolo, tuttavia, ha assistito al crescente

progresso dell'industria e del commercio, specialmente dopo la Seconda Guerra Mondiale, a partire da quando i mercati si sono ampliati per raggiungere la circolazione universale delle ricchezze.

Negli ultimi cinquant'anni, di pari passo con la creazione di blocchi economici comunitari, tra i quali si distingue l'Unione Europea, abbiamo assistito all'ingrandimento di gruppi economici ed imprenditoriali e, in svariati settori, alla concentrazione della produzione in imprese. Al crepuscolo del secolo scorso, il fenomeno della globalizzazione ha reso possibile ancor di più che i fornitori di prodotti e di servizi si unissero in corporazioni internazionali di grande portata. Nello stesso tempo, dall'altro lato, rimanevano i "consumatori" nella loro sfera individuale, come destinatari finali di tale produzione.

In questo contesto, la sistematizzazione del diritto del consumatore è nata come risposta della scienza giuridica all'abisso tra le potenti reti di fornitori e i milioni di consumatori, che si vedevano allontanati dall'effettiva protezione dei loro diritti. Si è percepita, infine, l'insufficienza della concezione liberal-individualista a soddisfare questa nuova realtà della società di consumo (1).

I progressi in tema sono partiti, *ultima ratio*, da una constatazione manifesta, la *vulnerabilità* del consumatore, che si è via via indebolito sul piano individuale, e hanno mirato, d'altro canto, ad un obiettivo pacificamente ammesso, l'imprescindibilità della difesa del consumatore.

Il diritto si è trovato, dunque, davanti a due situazioni apparentemente contrastanti: da un lato, preservare le leggi del mercato e lo

(1) A riguardo, con acuto spirito critico, Konder Comparato ha osservato, molto prima della disciplina dogmatica della materia, ancora nel 1974, che: "L'idea di una sistematica protezione del consumatore, nei rapporti di mercato, è senza dubbio estranea alla teoria economica classica. Quest'ultima partiva, infatti, dalla nozione di necessità economica individuale, immaginando che essa si esprimesse liberamente nel mondo degli scambi, come imposizione della propria natura e come elemento formante della domanda globale, alla quale si adatterebbe, *ex post factum*, l'offerta globale. In questa concezione, non è dunque proponibile parlare di protezione del consumatore, perché si ritiene che sia quest'ultimo, alla fine dei conti, che detta le leggi del mercato. Tutta la discussione si concentra sull'aspetto della capacità economica di consumo, ossia nella predisposizione del consumatore a pagare il prezzo dei beni e servizi di cui necessita." (*A proteção do consumidor: importante capítulo do direito econômico*, *Revista de Direito Mercantil, Industrial, Econômico e Financeiro*, 15/16, 1974).

sviluppo economico, che si sono radicati nella globalizzazione come espressione dell'ordine capitalista. Dall'altro, evitare l'annientamento degli individui per mano delle corporazioni.

La soluzione intermedia adottata ha conferito al diritto del consumatore la caratteristica dell'ingerenza statale nel mercato, oggi presente tanto nei paesi di *common law* quanto di *civil law*, così come avviene in Europa continentale e nei sistemi che hanno seguito il suo modello, tra i quali il brasiliano.

Oltre a questo interventismo statale, il diritto del consumatore riflette un'altra tendenza attuale della scienza giuridica in tutti i suoi campi, ovvero, garantire l'effettività dell'accesso alla Giustizia ed ai diritti proclamati nell'ordinamento giuridico.

I secoli XIX e XX, fino alla Seconda Guerra, hanno rivelato la fragilità dei diritti dichiarati formalmente, nella Costituzione e nelle leggi ordinarie, a garantire gli individui e le cellule sociali contro l'arbitrio, gli eccessi e gli abusi dei gruppi politici ed economici. La società ha iniziato a preoccuparsi degli strumenti volti ad assicurare l'inclusione dell'individuo e della collettività come protetti dall'ordine giuridico, in applicazione del principio democratico. Il diritto del consumatore si è inserito in questo panorama, come ha rilevato la dottrina (2).

Al fine di raggiungere questo duplice proposito, proteggere la parte più debole nei rapporti economici e giuridici e assicurare ad essa l'accesso alla Giustizia, il diritto del consumatore si è biforcuto in norme di diritto materiale e norme di diritto processuale, ora per equilibrare il vincolo tra le parti, ora per modellare gli istituti processuali alla difesa individuale e collettiva dei diritti.

(2) "Quanto maggiore sarà il numero di vulnerabili, maggiore sarà la sensibilità statale. Ciò perché in una società democratica, comprensibilmente, l'equazione numerica ha un enorme peso. Questa è la ragione per la quale il diritto, tante volte, rimane dalla parte della moltitudine, anche se è una minoranza a detenere potere e ricchezza. Da qui il diritto del consumatore non si giustifica soltanto come frutto della sensibilità del legislatore alla vulnerabilità del consumatore. Ugualmente rilevante per il suo sviluppo è il fatto che i consumatori sono in smisurata maggioranza sul mercato". (Antonio Herman Benjamin, "O direito do consumidor", *Revista dos Tribunais*, 670, 1991, p. 50).

2. *Il sistema normativo brasiliano di protezione del consumatore.*

2.1. *Costituzione del 1988.*

L'analitica Costituzione brasiliana del 1988, nel tentativo di ampliare e rafforzare i diritti e gli interessi individuali e collettivi, ha elevato la difesa del consumatore a categoria e nobiltà di diritto fondamentale e l'ha inclusa fra i principi dell'ordine economico, sotto gli artt. 5, XXXXII (3), e 170, V (4).

La Costituzione Federale, oltre a disciplinare l'iniziativa legislativa in materia, nell'ambito dei tributi ha anche stabilito, all'art. 150, § 5°, che "la legge predisporrà le misure affinché i consumatori siano resi edotti relativamente alle imposte che incidono su merci e servizi". In relazione alla prestazione di pubblici servizi, direttamente o in concessione o in autorizzazione, il suo art. 175 ha attribuito al legislatore ordinario la competenza a disporre sui "diritti degli utenti".

L'Atto delle Disposizioni Costituzionali Transitorie, a sua volta, tra le norme di attuazione della nuova Costituzione e di transizione fra il regime anteriore e l'attuale, ha determinato che il Parlamento (*Congresso Nacional*) elaborasse il "Codice di Difesa del Consumatore".

Come si vede, la scelta del costituente originario si è resa chiara nelle varie disposizioni del testo costituzionale in favore della difesa del consumatore, imponendo al legislatore ordinario il compito di rendere effettivo questo proposito.

2.2. *Il Codice di Difesa del Consumatore.*

2.2.1. *Codificazione.*

Come si è rilevato, il Codice di Difesa del Consumatore, legge 11

(3) Art. 5, XXXII — lo Stato promuoverà, nella forma della legge, la difesa del consumatore.

(4) Art. 170. L'ordine economico, basato sulla valorizzazione del lavoro umano e sulla libera iniziativa, ha per finalità di assicurare a tutti un'esistenza degna, conformemente ai dettami della giustizia sociale, osservati i seguenti principi: (...) V — difesa del consumatore.

settembre 1990 n. 8.078, non si è originato, come in Francia, da una semplice decisione ministeriale, avendo trovato sostegno, al contrario, addirittura nella Costituzione. Da un altro lato, la scelta del costituente del 1988 di un Codice, e non di una legge, ha contribuito a dare coerenza e omogeneità a questo nuovo ramo del diritto, oltre a rafforzare il trattamento della materia (5).

2.2.2. *Influenza straniera.*

Nonostante la controversia iniziale sulla codificazione, il Codice di Difesa del Consumatore si è ispirato a modelli legislativi vigenti all'estero. Infatti, dalla Risoluzione 39/248 della Assemblea Generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, identificata come l'origine dei diritti basilari del consumatore, alla legislazione comunitaria europea, le legislazioni francese, spagnola, portoghese, tedesca, messicana, canadese e statunitense sono state le fonti ispirative per il Codice brasiliano (6). Questa

(5) A proposito, relativamente al dibattito intervenuto durante i lavori preparatori di elaborazione del Codice, la dottrina ha segnalato: "Il costituente, chiaramente, ha adottato la concezione della codificazione, nel segno della migliore dottrina straniera, ammettendo la necessità di una struttura generale per il regolamento del mercato del consumo. Ora, se la Costituzione ha optato per un Codice, è esattamente ciò che abbiamo oggi. La dissimulazione da ciò che era codice in legge è stata meramente cosmetica e circostanziale. È che, nell'*iter* del Codice, la *lobby* degli imprenditori, soprattutto dell'edilizia, dei consorzi e dei supermercati, prevedendo la sua sconfitta nelle aule parlamentari, ha cercato, attraverso una manovra procedimentale, di impedire la votazione del testo ancora in quella legislatura, argomentando che, trattandosi di un codice, era necessario rispettare un *iter* legislativo estremamente formale, che, in quel caso, non era stato osservato. L'artificio è stato superato rapidamente controbattendo che ciò che la Costituzione aveva chiamato Codice, tale non era." (ADA PELLEGRINI GRINOVER e ANTONIO HERMAN DE VASCONCELOS e BENJAMIN, *Código de Defesa do Consumidor comentado pelos autores do anteprojeto*, 5ª ed., Rio de Janeiro, Forense Universitária, 1999, p. 9).

(6) "La maggiore influenza subita dal Codice è venuta, senza dubbio, dal *Projet de Code de la Consommation*, redatto sotto la presidenza del Prof. Jean Calais-Auloy. Altresì importanti nel processo d'elaborazione furono le leggi generali della Spagna (*Ley General para la Defensa de los Consumidores y Usuarios*, Legge 26/84), del Portogallo (Legge 29/81, del 22 agosto), del Messico (*Ley Federal de Protección al Consumidor*, del 5.2.1976) e del Quebec (*Loi sur la Protection du Consommateur*, promulgata nel 1979). Visto adesso dal prisma più specifico di alcune delle sue materie, il Codice ha cercato ispirazione, fondamentalmente, nel diritto comunitario europeo: la Direttive 84/450 (pubblicità) e 85/374 (responsabilità civile per gli incidenti di consumo). Furono utilizzate, ugualmente, nella formulazione della linea generale del controllo delle clausole generali di contratta-

influenza della legislazione straniera, tuttavia, non ha impedito l'elaborazione di un Codice adattato alla realtà brasiliana e alle sue peculiarità, nella quale emerge la disuguaglianza tra i più abbienti e i meno fortunati, a sottolineare l'impotenza e la non autosufficienza di questi ultimi e, di conseguenza, ad esigere dal diritto risposte ogni volta più efficaci per ampliare l'accesso alla Giustizia.

2.2.3. *Struttura del Codice di Difesa del Consumatore.*

La legge 8.078, pubblicata il 12 settembre 1990, è il risultato di quasi due anni di elaborazione legislativa, durante i quali il disegno di legge, dopo intensi dibattiti nelle aule del Parlamento e nelle udienze pubbliche, ha subito modificazioni e perfezionamenti propiziati dalla partecipazione di importanti settori della società, come industria, commercio, servizi, governo, consumatori, cittadini, oltre al contributo di giuristi e specialisti di riconosciuta posizione culturale.

Il Codice di Difesa del Consumatore si compone di sei titoli, che trattano *a)* dei diritti dei consumatori, *b)* delle infrazioni penali, *c)* della difesa del consumatore in giudizio, *d)* del sistema nazionale di difesa del consumatore, *e)* della convenzione collettiva di consumo e *f)* delle disposizioni finali.

Il titolo primo contiene sette capitoli, inizia con le disposizioni generali (I) e tratta la politica nazionale dei rapporti di consumo (II), i diritti basilari dei consumatori (III), la qualità dei prodotti e servizi, la prevenzione e riparazione dei danni (IV), le pratiche commerciali, come

zione, le legislazioni del Portogallo (*Dec.-lei 446/85*, del 25 ottobre) e della Germania (*Gesetz zur Regelung des Rechts der Allgemeinen Geschäftsbedingungen — AGB Gesetz*, del 9.12.1976). Una parola a parte merita l'influenza del diritto nordamericano. Essa fu duplice. Indirettamente, nell'usare le regole europee più moderne di tutela del consumatore, tutte ispirate nei *cases* e *statues* americani. Direttamente, attraverso l'analisi attenta del sistema legale di protezione del consumatore negli Stati Uniti. Qui furono utili, in particolare, il *Federal Trade Commission Act*, il *Consumer Product Safety Act*, il *Fair Credit Reporting Act* ed il *Fair Debt Collection Practices Act*." (ADA PELLEGRINI GRINOVER e ANTONIO HERMAN DE VASCONCELOS e BENJAMIN, *Código de Defesa do Consumidor comentado pelos autores do anteprojeto*, 5ª ed., Rio de Janeiro, Forense Universitária, 1999, p. 10).

l'offerta, la pubblicità e gli abusi (V), la protezione contrattuale (VI) e le sanzioni amministrative (VII).

Il titolo secondo tratta specificamente delle infrazioni penali. Il titolo terzo, con importanti innovazioni anche nel campo processuale, soprattutto nei settori della legittimazione delle parti e degli effetti della *res iudicata*, contiene, in quattro capitoli distinti, dopo le disposizioni generali, la disciplina delle azioni collettive per la difesa degli interessi individuali, delle azioni di responsabilità del fornitore e della cosa giudicata.

Il titolo quarto, a sua volta, tratta del sistema nazionale di difesa del consumatore, mentre il titolo quinto si occupa della convenzione collettiva di consumo e l'ultimo, il sesto, è riservato alle disposizioni finali.

3. *Le principali innovazioni del sistema brasiliano di protezione del consumatore.*

Importanti innovazioni e peculiarità si ricavano da questa sistemazione: si possono notare la coesistenza di norme di diritto sostanziale e norme di diritto processuale, così come rilevanti alterazioni nel rapporto tra diritto pubblico e diritto privato, che rendono espresso l'interventismo statale nell'autonomia della volontà e nella libertà del mercato, principi fondamentali del diritto privato fin dalla formazione del principio *pacta sunt servanda*.

Tra le principali innovazioni, la dottrina mette in evidenza le seguenti:

— la formazione di un concetto ampio di fornitore, includendo, ad un solo tempo, tutti gli agenti economici che agiscono, direttamente od indirettamente, nel mercato del consumo, comprendendo addirittura le operazioni di credito e assicurative;

— un elenco di diritti basilari dei consumatori e strumenti di realizzazione;

— la protezione contro tutte le deviazioni di quantità e qualità (vizi di qualità per insicurezza e vizi di qualità per inadeguatezza);

— il miglioramento del regime giuridico dei termini prescrizione e decadenziali;

- l'ampliamento delle ipotesi di applicazione della *disregard doctrine* della personalità giuridica delle società;
- la regolamentazione del *marketing* (offerta e pubblicità);
- il controllo delle pratiche e clausole abusive, delle banche dati e della riscossione dei debiti di consumo;
- l'introduzione di un sistema sanzionatorio amministrativo e penale;
- la facilitazione dell'accesso alla Giustizia per il consumatore;
- l'incentivo al componimento privato tra consumatori e fornitori, principalmente con la previsione di convenzioni collettive di consumo" (7).

Fra di esse, alcune meritano speciale attenzione, come si cercherà di dimostrare tra poco.

4. *La protezione contrattuale ed il diritto privato.*

Nel tutelare i contraenti contro gli abusi degli operatori economici, il Codice ha permesso l'intervento degli organi di protezione del consumatore, specialmente dell'Autorità Giudiziaria, nelle clausole pattizie ed anche nei contratti di adesione, interferendo direttamente nell'autonomia della volontà per limitare le condizioni che restringono le informazioni al consumatore e per caratterizzare come "nulle di pieno diritto" le clausole viziate introdotte nei contratti dai fornitori di prodotti e servizi.

Il diritto del consumatore ha incorporato, in realtà, l'interventismo contrattuale caratteristico delle norme di diritto economico, di ordine pubblico e, perciò, di applicabilità immediata, come già prima della vigenza del Codice di Difesa del Consumatore proclamava il *Superior Tribunal de Justiça* (8).

(7) *Op. cit.*, p. 10 ss.

(8) "Orlando Gomes, nell'opera dedicata al diritto economico, analizzando attualmente gli aspetti giuridici dell'interventismo contrattuale, dopo aver segnalato che la sanzione alla trasgressione della norma di ordine pubblico è la nullità, afferma che: 'Un altro principio che subisce alterazione di fronte all'ordine pubblico interventista è quello dell'intangibilità dei contratti. Sempre che una nuova legge sia promulgata in quest'ambito, il contenuto dei contratti che va ad interessare deve adeguarsi alle sue modificazioni. Un simile adattamento si verifica per forza dell'applicazione immediata delle leggi di

Poi, la medesima Corte è giunta a riconoscere questo carattere di ordine pubblico alle norme del Codice di Difesa del Consumatore, per escludere, ad esempio, l'efficacia della clausola contrattuale di elezione del foro (9).

L'arrivo del Codice di Difesa del Consumatore ha contribuito ad accelerare ed accentuare il processo di riforma mediante il quale passano le branche del diritto, soprattutto il civile, il commerciale e il processuale. D'altronde, il diritto del consumatore costituisce un importante passo verso la prevalenza degli interessi sociali su quelli meramente individuali (10).

A proposito, nell'ambito del diritto privato, in Brasile si è promulgato

questo tenore, come pratica necessaria alla funzionalità della legislazione economica interventista. Si deroga, con il principio di applicabilità immediata' alla regola classica del diritto intertemporale che preserva i contratti da qualsiasi intervento legislativo posteriore alla loro conclusione' (*Direito econômico*, São Paulo, Saraiva, 1977, p. 59). Attento a questa qualità delle norme di diritto economico, che si rivestono dell'attributo di norme di ordine pubblico, questa Corte dà credito all'applicazione immediata di tali norme, colpendo i contratti in corso", (*recurso especial* 2.595-SP, estensore consigliere Figueiredo Teixeira, *Diário da Justiça da União*, 1.10.1990).

(9) "Trattandosi di contratto di adesione, la dichiarazione di nullità della clausola elettiva è dovuta al fatto che questa renderebbe difficoltoso l'accesso del convenuto all'Autorità Giudiziaria, con pregiudizio per la sua ampia difesa." (*conflito de competência* 19.105-MS, *Diário da Justiça da União*, 15.3.1999). "Il codice di difesa del consumatore orienta la fissazione della competenza secondo l'interesse pubblico e sulla scia di ciò che determinano i principi costituzionali dell'accesso alla Giustizia, del contraddittorio, dell'ampia difesa ed uguaglianza delle parti. (*omissis*) È nulla la clausola d'elezione di foro inserita in un contratto di adesione quando genera maggior onere per la parte più debole che si deve difendere o invocare la giurisdizione proponendo l'azione di consumo in un luogo lontano da quello dove risiede." (*conflito de competência* 32.868-SC, *Diário da Justiça da União*, 11.3.2002).

(10) A proposito, già affermava Darcy Bessone negli anni '50 e '60 che "si è reso evidente che è necessario creare un sistema di difese e garanzie, per impedire che i deboli siano spogliati dai forti, così come per assicurare la predominanza degli interessi sociali sugli individuali. Tutti, dice Ripert, fanno appello allo Stato, esigendo da questo l'ordine economico. Pressato da così urgenti sollecitazioni, lo Stato incomincia a dirigere il contratto, non tanto secondo la volontà comune e probabile dei contraenti, ma rivolgendo l'attenzione, soprattutto, alle necessità generali della società. Deve legiferare nel nome dell'ordine pubblico, la cui nozione si allarga e si arricchisce. La legge smette di essere regola astratta e permanente, per divenire regolamento temporaneo e dettagliato. (*omissis*) I principi tradizionali, individualistici e severi, subiscono frequenti deroghe a favore della giustizia contrattuale e dell'interdipendenza dei rapporti tra gli uomini." (*Do contrato*, Rio de Janeiro, Forense, 1960, p. 52 ss.).

un nuovo Codice Civile per sostituire il precedente del 1916, cercando di inquadrare la disciplina delle obbligazioni e dei contratti, nonché il diritto societario, nei modelli dell'emergente società di consumo, riflettendo "un cambiamento di paradigmi che attribuisce al moderno diritto civile un tono sociale, orientato dalla necessità della realizzazione di una giustizia concreta. Dopo quasi tre decenni di discussioni e dibattiti, finalmente si è votato ed approvato il nuovo Codice Civile, nonostante la sua inattualità in diversi punti, soprattutto riguardo al diritto di famiglia, dove le modifiche sono molto al di sotto delle profonde innovazioni introdotte dalla Costituzione del 1988, ci si aspetta adesso che, ancora nel periodo di *vacatio legis*, oppure in un futuro prossimo, avvengano modifiche legislative per attualizzare il nuovo testo pubblicato, conciliandolo con le direttive costituzionali e con l'innovatrice giurisprudenza che prontamente si è formata su di esse" (11).

(11) "Tre principi furono dichiaratamente adottati dalla Commissione del 1969: la socialità, l'operatività e l'eticità. Attraverso il primo, si cerca di far prevalere i valori sociali e collettivi sugli individuali, dando alla nuova codificazione un profilo ben diverso dal precedente, modellato su una società allora prevalentemente rurale. Con il secondo, si cerca di dar eseguibilità, realizzazione, infine, effettività alle norme civili materiali, allontanando il culto della forma e dell'accademismo, per la ragione che non si deve rendere complesso ciò che deve essere semplice e obbiettivo. In questo senso, per esemplificare, si pone la disciplina data alla distinzione tra prescrizione e decadenza, elencando i casi della prima nella parte generale e collegando le norme della seconda ai rispettivi precetti. Con il principio dell'eticità, a sua volta, il nuovo Codice dà speciale enfasi ai valori ai quali il Codice del 1916 non ha dato rilievo. Il nuovo Codice dà priorità ai valori della persona umana rispetto al normativismo tecnico giuridico, valorizza la buona fede, l'equità, la giusta causa ed altri criteri, ampliando il campo d'azione del giudicante, conferendogli maggior potere per realizzare, nel caso concreto, la soluzione più giusta ed equa. Trattasi qui, senza dubbio, del punto più elevato del nuovo statuto civile. Il legislatore del 2001, da un altro lato, ha introdotto anche delle modificazioni nella struttura del nuovo Codice, dividendolo in due parti: una generale, dove dispone sulle persone, i beni e i fatti giuridici; ed un'altra, speciale, dove tratta, in ordine, in cinque libri, del *diritto delle obbligazioni* (unificato), del *diritto dell'impresa*, dei *beni*, del *diritto di famiglia* e del *diritto delle successioni*. In sintesi, a fronte delle innumerevoli innovazioni, molte delle quali di grande rilievo per la scienza giuridica e per la società brasiliana dei nostri giorni, nonostante le molteplici carenze che il testo contiene, e che tutti noi speriamo siano corrette legislativamente ancor prima della sua entrata in vigore, è certo che stiamo entrando in una nuova tappa del diritto privato brasiliano, con nuove regole e con la correzione di molte deficienze cumulate lungo il tempo, con il rinnovamento dei concetti e principi e la speranza di giorni migliori, nei quali trovino maggior protezione i diritti dei cittadini e della persona umana" (*O novo Código Civil*, Rio de Janeiro, 2002).

Il diritto commerciale ugualmente inizia a beneficiare di spinte avanguardistiche nell'ampliare i dibattiti sulle società per azioni e sulla legge fallimentare, ora ispirata al recupero dell'impresa e non più alla cessazione definitiva delle sue attività (12).

(12) Quanto a questa tendenza del diritto privato e relativamente all'attualità del diritto del consumatore, si veda il *recurso especial* 63.981-SP, estensore consigliere SÁLVIO DE FIGUEIREDO TEIXEIRA, *Diário da Justiça da União* 20.11.2000: "Se l'economia globalizzata non ha più confini rigidi, stimola e favorisce la libera concorrenza, è imprescindibile che le leggi di protezione del consumatore guadagnino maggior spessore nella loro esegesi, nella ricerca dell'equilibrio che deve reggere i rapporti giuridici, rivalutandosi, perfino, il fattore rischio, inerente alla competitività del commercio e dei negozi mercantili, soprattutto su scala internazionale, dove sono presenti imprese poderose, multinazionali, con filiali in diversi paesi, senza parlare delle vendite oggi effettuate attraverso il processo tecnologico dell'informatica e del vasto mercato di consumatori che rappresenta il nostro paese. Il mercato dei consumatori, non si può negare, si vede oggi "bombardato" quotidianamente da un'intensa ed abile pubblicità, che induce all'acquisto di prodotti, specialmente quelli sofisticati di provenienza straniera, puntando su diversi fattori, tra i quali, e soprattutto, il prestigio del marchio. Se imprese nazionali si servono di marchi conosciuti a livello mondiale, incombe loro rispondere anche dei difetti dei prodotti che pubblicizzano e commercializzano, non essendo ragionevole accollare al consumatore le conseguenze negative dei negozi che coinvolgono beni difettosi". La menzionata giurisprudenza brasiliana, a sua volta, si è espressa in svariati casi nel campo del diritto sostanziale, a tal proposito si veda quanto segue: *recurso especial* 251.024-SP, *Diário da Justiça da União*, 4.2.2002 (Applicabilità del Codice di Difesa del Consumatore ai contratti di assicurazione e conseguente dichiarazione di nullità delle clausole limitative della durata del ricovero), *recurso especial* 311.509-SP, *Diário da Justiça da União*, 25.6.2001 (Interpretazione nel modo più favorevole al consumatore delle clausole dubbie che tendono ad escludergli i diritti), *recurso especial* 158.193-AM, *Diário da Justiça da União*, 23.10.2000 (Nullità della clausola che stabilisce la perdita integrale delle rate pagate nel contratto di compromesso di compravendita d'immobile), *recurso especial* 248.424-RS, *Diário da Justiça da União*, 5.2.2001 (Applicabilità del Codice di Difesa del Consumatore ai contratti di leasing), *recurso especial* 257.298-SP, *Diário da Justiça da União*, 11.6.2001 (Applicabilità del Codice di Difesa del Consumatore al trasporto aereo di merci e conseguente inapplicabilità dei limiti di responsabilità per la perdita della merce previsti dalla Convenzione di Varsavia), *recurso especial* 156.240-SP, *Diário da Justiça da União*, 12.02.2001 (Inapplicabilità dei limiti d'indennizzo dei danni materiali e morali derivanti dalla perdita delle valigie stabiliti dal Codice Brasiliano d'Aeronautica, abrogato, in questa parte, dal Codice di Difesa del Consumatore), *recurso especial* 235.678-SP, *Diário da Justiça da União*, 14.2.2000 (Il danno morale causato da ritardi in viaggi internazionali è quantificato secondo quanto dispone il Codice di Difesa del Consumatore, non secondo la Convenzione di Varsavia), *recurso especial* 196.031-MG, *Diário da Justiça da União*, 11.6.2001 (Inapplicabilità dei limiti previsti all'indennizzo dei danni materiali, previsti dal Codice Brasiliano di Aeronautica, causati dal ritardo nella consegna dei beni trasportati da servizi privati di consegna rapida), *recurso especial* 195.659-SP, *Diário da Justiça da União*, 12.6.2000 (Responsabilità della casa automobilistica di consegnare una vettura nuova in sostituzione nel caso di difetto originario della

Attualmente, dopo che il *Superior Tribunal de Justiça* ha ammesso l'applicazione del Codice di Difesa del Consumatore alle operazioni bancarie e perfino alle finanziarie, la Corte Suprema (*Supremo Tribunal Federal*) sta discutendo la costituzionalità del Codice di Difesa del Consumatore quanto alla limitazione degli interessi bancari.

Altre situazioni, evidentemente, esigono maggiore elaborazione dottrina e giurisprudenziale, non solo per la novità del diritto del consumatore nell'ordinamento normativo ma anche per la complessità dei rapporti economici nella società attuale. La nozione stessa di consumatore è ancora da chiarire: l'art. 2 lo definisce come "ogni persona fisica o giuridica che acquista o utilizza un prodotto o servizio come destinatario finale", equiparando il consumatore "ad una collettività di persone, anche se indeterminabile, che sia intervenuta nei rapporti di consumo" (13).

Intanto, la qualifica di destinatario finale non sempre è sufficiente per ricomprendere tutte le fattispecie nella catena dei rapporti giuridici economici. È ciò che si osserva, per esempio, nel rapporto tra il taxista che acquista l'autovettura per utilizzarla nella sua attività, come strumento di lavoro, ed il fabbricante o fornitore. In caso di difetto del prodotto, sarebbe questionabile l'inclusione del compratore tra i consumatori, poiché non è propriamente il destinatario finale dell'autovettura. Da un altro lato, esiste il rapporto tra una fabbrica di autovetture ed i suoi fornitori, ambedue di portata economica elevata. La differenza che si evidenzia tra un caso e l'altro non sta nella destinazione finale del prodotto, bensì nella disparità economica tra i contraenti, oppure, in altre

vettura acquistata dal consumatore, ex art. 18, § 1°, del Codice di Difesa del Consumatore), *recurso especial* 263.229-SP, *Diário da Justiça da União*, 9.4.2001 (Applicabilità del Codice di Difesa del Consumatore nei rapporti tra il concessionario fornitore di acqua e l'utente), *recurso especial* 298.017-MG, *Diário da Justiça da União*, 27.8.2001 (Impossibilità dell'interruzione della fornitura d'energia elettrica, per costringere l'utente ad adempiere all'obbligo di pagare le rate scadute, dato che si tratta di un servizio pubblico essenziale, al quale si applica il principio della continuità).

(13) In certi casi, il *Superior Tribunal de Justiça* ha riconosciuto l'inapplicabilità del Codice di Difesa del Consumatore, per esempio nel *recurso especial* 218.505-MG, *Diário da Justiça da União*, 14.2.2000 (Inapplicabilità del Codice di Difesa del Consumatore al contratto di mutuo stipulato dall'imprenditore al fine precipuo di incrementare la sua attività negoziale, non potendo qualificare costui, pertanto, come destinatario finale).

parole, la mancanza di autosufficienza o vulnerabilità di una parte in rapporto all'altra (14).

Trattasi di situazioni attualmente all'esame della dottrina e della giurisprudenza, le quali non hanno ancora formulato conclusioni idonee a rispondere adeguatamente al vero proposito di protezione del diritto del consumatore economicamente più vulnerabile.

5. *La disregard doctrine (desconsideração da personalidade jurídica).*

Il Codice di Difesa del Consumatore ha adottato la *disregard doctrine* della personalità giuridica della società, stabilendo al suo art. 28 che, ai suoi fini, potrà essere considerata anche "la persona giuridica sempre che la sua personalità sia, in una qualche forma, ostacolo al risarcimento dei pregiudizi causati ai consumatori" (§ 5 °) (15).

6. *Le azioni collettive e la difesa del consumatore in giudizio.*

Il titolo III del Codice del Consumatore si occupa di una parte importante della protezione del consumatore, nel disporre sulla sua difesa in giudizio.

In questo titolo, la legge 8.078/98 ha cercato di comprendere le

(14) In tale ambito, la giurisprudenza ha riconosciuto l'applicabilità del Codice di Difesa del Consumatore per il produttore che aveva acquistato concime per la sua attività produttiva: "L'espressione destinatario finale contenuta nella parte finale dell'art. 2 del CDC, raggiunge il produttore agricolo che acquista concime per la preparazione della piantagione, nella misura in cui il bene acquistato è stato utilizzato dal professionista, chiudendosi la catena produttiva rispettiva, non essendo oggetto di trasformazione o miglioramento." (*recurso especial* 208.793-MT, *Diário da Justiça da União*, 1 agosto 2000).

(15) In questo punto, il *Superior Tribunal de Justiça*, nella sua condizione di Corte Suprema dello Stato, come guardiano del diritto infracostituzionale, ha applicato il dispositivo in diversi suoi giudizi, ad esempio dei *recursos especiais* 252.759-SP (*Diário da Justiça da União*, 27.11.2000) e 63.652-SP (*Diário da Justiça da União*, 21.8.2000), con le seguenti massime: "Qualificato il rapporto di consumo, è possibile la sconsiderazione della personalità giuridica, se provata nelle istanze ordinarie l'esistenza di atto fraudolento e la deviazione delle finalità dell'impresa, ancora di più quando è presente la partecipazione diretta del socio, nel suo interesse" e "Il giudice può giudicare inefficace la personificazione societaria, qualora sia esercitata con abuso di diritto, per frodare la legge o pregiudicare i terzi".

attività svolte dal consumatore in giudizio, nel ruolo di attore, convenuto od eventuale beneficiario di azioni collettive proposte da soggetti straordinariamente legittimati.

Le azioni collettive, che in Brasile avevano guadagnato particolare rilievo con la promulgazione della legge 24 luglio 1985, n. 7.347, hanno ricevuto peso ancor maggiore con l'arrivo del Codice del Consumatore.

Come ho già segnalato in un'altra occasione, proteggendo gli interessi di parti considerevoli della comunità, frustrate nella difesa dei loro diritti, senza il dovuto supporto legale, la legge 24 luglio 1985, n. 7.347, protesa all'interesse collettivo, oltre a trasformare in realtà il principio costituzionale dell'accesso alla tutela giurisdizionale dello Stato, rappresenta una significativa evoluzione nel senso del superamento del modello tradizionale del processo civile, adeguandosi alla società dei nostri giorni, non più con caratteristiche individualistiche, ma soprattutto collettivistiche.

Prevista originariamente, nel progetto del 1984, per preservare l'ambiente e i beni o valori artistici, estetici, storici, turistici e paesaggistici, "l'azione civile pubblica", nell'essere istituita, si è vista anche destinata alla difesa del consumatore, pur avendo, erroneamente, mantenuto la qualifica di "pubblica", che non si basa su una terminologia rigorosa.

L'azione civile pubblica costituisce, oltre ad un innegabile progresso giuridico, anche un rilevante strumento politico, nella misura in cui, preservando beni e valori cari a parti significative della collettività, protegge, sostiene e difende la società stessa.

Sulla scia di questa legge 7.347/85 è arrivato, nella sua parte processuale, con lo strumento dell'azione collettiva, il Codice del Consumatore (legge 8.078/90), avendo il legislatore, intelligentemente, messo in atto un'interazione tra queste due leggi, stabilendo in entrambe che siano applicate, in quanto compatibili, le norme dell'altra.

Così, in entrambe queste due leggi, nella parte processuale l'attenzione si è rivolta verso l'accesso alla Giustizia.

Nella parte in cui tratta del consumatore, intanto, le norme processuali si individuano in azioni individuali e collettive.

Quanto alle azioni individuali, il Codice di Difesa del Consumatore prevede:

- a) la possibilità di fissazione della competenza in relazione al

domicilio del consumatore attore nelle azioni di responsabilità civile del fornitore di prodotti e servizi (art. 101, I);

b) l'inammissibilità della chiamata in causa (*denunciação da lide*) nelle azioni di regresso;

c) la possibilità di chiamata in causa (*chamamento ao processo*) specificamente prevista per il garante della responsabilità, istituito questo diverso da quello già definito nel Codice di Procedura Civile;

d) la riaffermazione del diritto costituzionale soggettivo d'azione, nello stabilire che "per la difesa dei diritti ed interessi protetti da questo Codice sono ammissibili tutte le tipologie di azioni che rendano possibile un'adeguata ed effettiva tutela degli stessi" (art. 83);

e) la tutela specifica degli obblighi di fare e non fare (art. 84), con quattro anni di anticipo rispetto al Codice di Procedura Civile, permettendo che il giudice determini "provvedimenti che assicurino il risultato pratico equivalente a quello dell'adempimento";

f) l'ampliamento dell'estensione soggettiva della cosa giudicata nelle azioni collettive, con efficacia *erga omnes* o *ultra partes*, a seconda che si tratti di interessi diffusi, collettivi o individuali omogenei (art. 103);

Oltre a tali innovazioni, anche l'inversione dell'onere della prova, l'istituzione di tribunali speciali per piccole cause e sezioni specializzate per la soluzione delle liti in questo ambito e l'assistenza giuridica totale e gratuita per il consumatore non abbiente mirano ad attuare il proposito più importante che ha ispirato il Codice, *l'accesso alla giustizia*.

Nel campo delle azioni collettive, invece, il diritto del consumatore in Brasile si è appoggiato a due pilastri: l'introduzione nella legge delle fattispecie degli interessi diffusi, collettivi ed individuali omogenei, nonché l'ampliamento della legittimazione attiva per la difesa dei consumatori in giudizio.

L'art. 81, paragrafo unico, del Codice di Difesa del Consumatore, così dispone:

Art. 81. La difesa degli interessi e diritti dei consumatori e delle vittime potrà essere esercitato in giudizio individualmente, o a titolo collettivo.

Paragrafo unico. La difesa collettiva è esercitata quando si tratta di: I — interessi o diritti diffusi, così intesi, agli effetti di questo Codice, gli

interessi transindividuali, di natura indivisibile, di cui siano titolari persone indeterminate e collegate da circostanze di fatto; II — interessi o diritti collettivi, così intesi, agli effetti di questo Codice, gli interessi transindividuali, di natura indivisibile, di cui siano titolari un gruppo, una categoria, ovvero una classe di persone collegate tra di loro o con la controparte da un rapporto giuridico di base; III — interessi o diritti individuali omogenei, intendendosi per tali quelli aventi origine comune.”

Esemplificando, nel primo gruppo si trovano i soggetti colpiti da pubblicità ingannevole e da prodotti nocivi. Nel secondo, i contribuenti dello stesso tributo. Nel terzo, i soggetti colpiti da un atto illecito civile di identica origine.

Gli artt. 91 e seguenti, a loro volta, disciplinano le azioni collettive per la difesa di interessi individuali omogenei.

Più di dieci anni prima, nel 1978, nel trattare della legittimazione collettiva, Mauro Cappelletti e Bryan Garth già preconizzavano qualche soluzione per rendere effettivo l'accesso alla Giustizia: oltre che dell'assistenza giudiziaria ai poveri, si sono occupati altresì della tutela in giudizio degli interessi diffusi, così intesi, nell'espressione di questi illustri maestri, “gli interessi collettivi o di gruppo” (16).

(16) In proposito, sull'importanza del tema per il processo civile, hanno evidenziato: “La concezione tradizionale del processo civile non lasciava spazio alla protezione degli interessi diffusi. Il processo era visto soltanto come una questione tra due parti, destinato alla soluzione di una controversia tra le stesse parti riguardo ai loro interessi individuali. I diritti che appartenessero ad un gruppo, alla collettività in generale o ad una parte della collettività non si inquadravano bene in questo schema. Le regole determinanti della legittimità, le norme del procedimento ed il ruolo dei giudici non erano destinati a facilitare le domande per la tutela degli interessi diffusi intentate dagli individui” (*omissis*) “In primo luogo, con riguardo alla legittimazione attiva a difendere questa categoria, le riforme legislative e le importanti decisioni dei tribunali permettono in modo crescente che individui o gruppi agiscano in rappresentanza degli interessi diffusi. In secondo luogo, la protezione di tali interessi ha reso necessaria una trasformazione del ruolo del giudice e di concetti basilari come la “notificazione” ed il “diritto ad essere sentito”. Dato che non tutti i titolari di un interesse diffuso possono comparire in giudizio — per esempio, tutti gli interessati al mantenimento della qualità dell'aria, in una determinata regione — è necessario che ci sia un “rappresentante adeguato” ad agire in beneficio della collettività, anche se i suoi membri non siano “citati” individualmente. Allo stesso modo, per essere effettiva, la decisione deve vincolare tutti i membri del gruppo, anche se non tutti hanno avuto l'opportunità di essere sentiti. In questo modo, un'altra nozione tradizionale, quella di cosa giudicata, deve essere modificata, in modo da permettere la protezione giudiziale effettiva degli interessi diffusi. (*omissis*) La visione

Cappelletti, d'altronde, in un'altra occasione, in una relazione tenuta in Brasile, a Curitiba, il 18.11.1991, nel ricordare Franz Klein, avvertiva la dimensione sociale del processo, che doveva volgersi verso la prospettiva degli utenti della prestazione giurisdizionale dello Stato e non occuparsi soltanto dei produttori, dei prodotti e delle norme (17).

Senza approfondire in questa sede l'evoluzione storica degli interessi collettivi e diffusi, è opportuno rilevare, tuttavia, che il loro inserimento tra i diritti fondamentali proviene dai movimenti sociali degli anni '50 e '60, soprattutto negli Stati Uniti, dove le manifestazioni delle donne, dei neri, degli ambientalisti e dei componenti di gruppi esclusi dalla protezione statale, sono culminate nella promulgazione del *Civil Rights Act*, nel 1964, che, combattendo la segregazione razziale nelle scuole, successivamente ha favorito le politiche d'azione affermativa (18).

Da allora, i diritti collettivi e diffusi hanno incominciato ad esigere mezzi di *concretizzazione*, che necessariamente dipendevano da politiche pubbliche e dal cambiamento di atteggiamento delle imprese private.

Uno di questi strumenti di concretizzazione è stato l'ampliamento dell'elenco delle persone legittimate a proporre le azioni collettive, come il Pubblico Ministero, le organizzazioni non governative senza scopo di lucro e l'individuo (singolarmente o come cittadino, come nel caso dell'azione popolare brasiliana), accanto alle associazioni civili, alle fondazioni e ai sindacati, che hanno iniziato allo stesso modo ad espandere il loro potere di agire a seconda della loro capacità di organizzarsi nella società.

7. *L'inversione dell'onere della prova.*

Al pari delle trasformazioni del diritto privato, il diritto pubblico,

individualista del dovuto processo giudiziale sta cedendo il posto rapidamente, o meglio, si sta fondendo con una concezione sociale, collettiva. Soltanto tale trasformazione può assicurare la realizzazione dei "diritti pubblici" relativi ad interessi diffusi." (*Acesso à justiça*, trad. Ellen Gracie Northfleet, Porto Alegre, 1988, pp. 49 ss.).

(17) *Problemas de reforma do processo civil nas sociedades contemporâneas*, Revista de Processo, 65, São Paulo, p. 127.

(18) MÁRCIO FLÁVIO MAFRA LEAL, *Ações coletivas: história, teoria e prática*. S.A. Fabris, 1988, cap. 7.

specialmente il diritto processuale civile, ha subito cambiamenti significativi, tra i quali si inserisce, oltre ad una nuova visione della *res iudicata*, l'inversione dell'onere della prova, nel senso che è diritto basilare del consumatore "l'agevolazione della difesa dei suoi diritti, perfino con l'inversione dell'onere della prova, in suo favore, nel processo civile, quando, a discrezione del giudice, è verosimile l'allegazione o quando egli non è autosufficiente, secondo le regole ordinarie di esperienza" (art. 6, VIII) (19).

Bisogna mettere in risalto che l'onere della prova seguiva, in Brasile — e continua a seguire —, la regola generale secondo la quale esso incombe su chi allega il fatto costitutivo del diritto, come stabilisce l'art. 333 del CPC del 1973. Il Codice di Difesa del Consumatore non ha derogato a questa regola generale, ma ha reso flessibile la sua applicazione nel permettere al giudice di invertire l'onere in due situazioni: quando si tratta di allegazione verosimile, probabilmente veritiera, e quando il consumatore si trova in una posizione di inferiorità economica nel rapporto giuridico di consumo, circostanza che dev'essere stabilita in ciascun caso portato all'esame dell'Autorità Giudiziaria. Le due premesse per l'inversione dell'onere, come si vede nell'art. 6, CDC, debbono fondarsi sull'esperienza comune e sul senso di giustizia del magistrato.

8. *La legittimazione attiva nelle azione collettive.*

Mettendo da parte la limitazione dell'art. 6 del Codice di Procedura

(19) Sull'applicabilità dell'inversione dell'onere della prova, vedasi, per esempio, la giurisprudenza del *Superior Tribunal de Justiça*, nei seguenti casi: *recurso especial* 140.097-SP, *Diário da Justiça da União*, 11.9.2000 (Si qualifica come non autosufficiente il consumatore attore che non abbia la possibilità tecnica di provare che la nicotina è causa di dipendenza e, di conseguenza, si pone a carico dell'imprenditore convenuto l'onere di provare che tale sostanza non ne è causa), *recurso especial* 81.101-PR, *Diário da Justiça da União*, 31.5.1999 (L'applicabilità dell'inversione dell'onere della prova nel caso di domanda di condanna al risarcimento dei danni causati dal chirurgo plastico), *recurso especial* 122.505-SP, *Diário da Justiça da União*, 24.8.1998 (L'inapplicabilità dell'inversione dell'onere della prova perchè insussistenti i requisiti previsti dall'art 6 nel caso concreto), *recurso especial* 203.225-MG, *Diário da Justiça da União*, (La possibilità di invertire l'onere della prova al termine della fase istruttoria, al momento della decisione della causa).

Civile, secondo il quale “nessuno potrà far valere nel processo, in nome proprio, un diritto altrui, salvo autorizzazione della legge”, nelle azioni collettive il legislatore ordinario brasiliano ha innovato in forma lodevole la disciplina della legittimazione attiva, come era già successo anche nel testo costituzionale. Tanto il Codice quanto la Costituzione, danno rilievo speciale al pubblico ministero, vuoi come *custos legis*, vuoi come parte legittimata. Ciò, eccettuato qualche eccesso, ha contribuito molto all'effettività dei processi collettivi. D'altronde, la missione istituzionale del pubblico ministero si è distinta per il suo contributo al consolidamento della democrazia, mediante la garanzia degli strumenti necessari ed effettivi per il godimento dello status di cittadino (20).

La giurisprudenza del *Superior Tribunal de Justiça* riconosce anche alle associazioni di difesa dei consumatori la legittimazione attiva a proporre le azioni collettive, se è presente l'interesse diffuso e collettivo (21).

(20) La giurisprudenza del *Superior Tribunal de Justiça* ha riconosciuto la legittimazione attiva del pubblico ministero per la tutela degli interessi collettivi, diffusi ed individuali omogenei in diversi casi, tra i quali si distinguono i seguenti: *recurso especial* 34.155-MG, *Diário da Justiça da União*, 11.1.1996 (tutela dei diritti patrimoniali degli studenti delle scuole private), *recurso especial* 174.308-SP, *Diário da Justiça da União*, 25.2.2002 (legittimazione del PM a difendere gli interessi dei cittadini pregiudicati dalle norme di diritto urbanistico), *recurso especial* 177.965-PR, *Diário da Justiça da União*, 23.8.1999 e *recurso especial* 286.732-RJ, *Diário da Justiça da União*, 12.11.2001 (tutela dei diritti dei detentori di polizze di assicurazione sulla salute), *recurso especial* 175.645-RS, *Diário da Justiça da União*, 30.4.2001 (azione civile pubblica proposta per contestare la validità delle clausole inserite in contratti bancari per adesione), *recurso especial* 242.643-SC, *Diário da Justiça da União*, 18.12.2000 (legittimazione del PM a proporre un'azione volta a garantire l'osservanza dei diritti dei pensionati previsti dalla legge), *recurso especial* 168.859-RJ, *Diário da Justiça da União*, 23.8.1999 (azione proposta per ottenere la dichiarazione di nullità di clausole contrattuali contrarie alla legge contenute nei contratti di acquisto di beni immobili), *recurso especial* 211.019-SP, *Diário da Justiça da União*, 8.5.2000 (legittimazione ad agire in giudizio per garantire la rivalutazione monetaria delle pensioni), *recurso especial* 95.347-SE, *Diário da Justiça da União*, 1.2.1999 (legittimazione a chiedere che sia garantita l'osservanza del valore minimo legale dello stipendio degli impiegati comunali), *recurso especial* 180.350-SP, *Diário da Justiça da União*, 9.11.1998 (legittimazione a domandare la dichiarazione di invalidità di un concorso pubblico svoltosi in violazione del principio di legalità). Non è stata, invece, riconosciuta la legittimazione attiva del pubblico ministero a domandare a) la sospensione dell'esazione del tributo e la conseguente ripetizione dell'indebito (*recurso especial* 175.888-PR, *Diário da Justiça da União*, 3.5.1999) e b) la continuazione del pagamento della pensione agli impiegati universitari (*recurso especial* 143.215-SP, *Diário da Justiça da União*, 7.12.1998).

(21) *Recurso especial* 157.713-RS, *Diário da Justiça da União*, 21.8.2000 (legittima-

9. Conclusione.

Nel focalizzare l'attenzione sul sistema giuridico brasiliano di difesa del consumatore, abbiamo cercato, prima di qualsiasi altra preoccupazione, di fornire le sue direttive generali, partendo dal testo costituzionale, che gli ha dato tutela e ha determinato che fosse elaborato il Codice, il quale, a sua volta, ha adottato regole di diritto sostanziale e di diritto processuale, in entrambe i casi rivoluzionando il diritto brasiliano.

Quanto alle prime, essendo vigente nel Paese una legislazione di diritto privato superata, il Codice del Consumatore ha dato a questa nuovo vigore, giungendo perfino ad influenzare l'elaborazione finale del nuovo Codice Civile già approvato e sanzionato, per l'appunto, trovando un'attuazione di ampio respiro, feconda e d'avanguardia della giurisprudenza di spicco, nella quale ha avuto particolare rilievo il *Superior Tribunal de Justiça*, la Corte suprema del Paese nell'interpretazione e applicazione del diritto federale infracostituzionale.

Quanto alle norme processuali, la loro influenza si fa sentire soprattutto relativamente alla cosa giudicata, all'inversione dell'onere della prova e alla *legitimatio ad causam*, essendo significativo il loro contributo al principio dell'accesso alla tutela giurisdizionale, una delle preoccupazioni maggiori del processo civile contemporaneo e uno dei suoi principi più nobili.

zione riconosciuta per la tutela dei diritti di coloro che si trovano nella situazione ricompresa nell'oggetto dell'associazione, anche se questi soggetti non ne sono associati), *recurso especial* 294.021-PR, *Diário da Justiça da União*, 2.4.2001 (azione proposta per ottenere la restituzione di contributi fiscali), *recurso especial* 72.994-SP, *Diário da Justiça da União*, 17.9.2001 (legittimazione a contestare l'aumento delle rate dell'assicurazione sulla salute ed a chiedere il risarcimento dei danni causati agli assicurati), *recurso especial* 222.569-SP, *Diário da Justiça da União*, 27.8.2001, *recurso especial* 132.724-RS, *Diário da Justiça da União*, 19.2.2001, e *recurso especial* 132.063-RS, *Diário da Justiça da União*, 6.4.1998 (legittimazione alla tutela dei diritti dei consorziati estromessi oppure di quelli che hanno rinunciato al consorzio), *recurso especial* 119.122-SP, *Diário da Justiça da União*, 16.8.1999 (legittimazione dell'associazione ad impugnare il decreto ministeriale contrario agli interessi della categoria professionale che rappresenta), *recurso especial* 66.565-MG, *Diário da Justiça da União*, 24.11.1997 (legittimitazione del condominio a difendere gli interessi dei condomini nei confronti dell'imprenditore edilizio).